

Scuola, dalla valutazione numerica al modello Finlandia. *luoghi comuni e parole in gioco*



promuovere arma condotta
rimandare **bocciare**
rigore test congruonumero
sonosoloparole livelli didattica
difficile riscontro meno
disciplina formativa domanda
armadelvoto giudizio **impegno**
mezzipunti famiglie seimeno
mezzopunto esercizio verifica senzavoto
feedback **quattro** finlandia **studio**
valutare seria voto
descrittiva sommativa narrativa misura
lavitacosi **valutazione**

Miti e luoghi comuni sulla scuola finlandese

È vero che quello finlandese è il migliore sistema scolastico del mondo?

È vero che lassù non si valuta?

Miti e luoghi comuni sulla scuola finlandese

<p>È vero che quello finlandese è il migliore sistema scolastico del mondo?</p>	<p>Non esiste una classifica dei migliori sistemi scolastici. Possiamo solo dire che nelle indagini internazionali il campione finlandese ottiene un punteggio medio elevato mostrando disuguaglianze molto ridotte nella distribuzione dei risultati. Per queste caratteristiche il sistema viene definito «efficace ed equo».</p> <p>Sappiamo anche che il sistema è basato su un lungo «tronco comune» (scuola del primo ciclo fino a 16 anni) e su una rigorosa selezione, un'approfondita formazione e una buona remunerazione del corpo docente.</p>
<p>È vero che lassù non si valuta?</p>	

Miti e luoghi comuni sulla scuola finlandese

<p>È vero che quello finlandese è il migliore sistema scolastico del mondo?</p>	<p>Non esiste una classifica dei migliori sistemi scolastici. Possiamo solo dire che nelle indagini internazionali il campione finlandese ottiene un punteggio medio elevato mostrando disuguaglianze molto ridotte nella distribuzione dei risultati. Per queste caratteristiche il sistema viene definito «efficace ed equo».</p> <p>Sappiamo anche che il sistema è basato su un lungo «tronco comune» (scuola del primo ciclo fino a 16 anni) e su una rigorosa selezione, un'approfondita formazione e una buona remunerazione del corpo docente.</p>
<p>È vero che lassù non si valuta?</p>	<p>No, non è vero.</p>

Miti e luoghi comuni sulla scuola finlandese

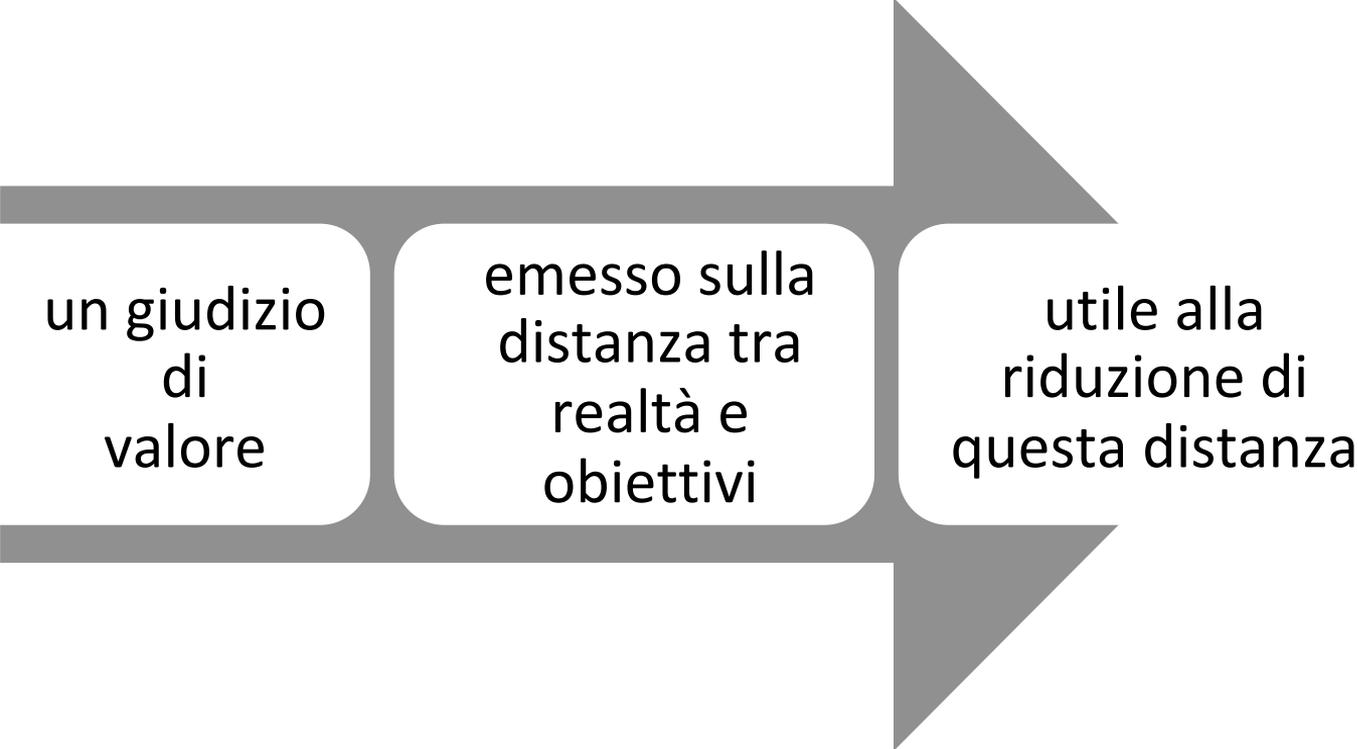
<p>È vero che quello finlandese è il migliore sistema scolastico del mondo?</p>	<p>Non esiste una classifica dei migliori sistemi scolastici. Possiamo solo dire che nelle indagini internazionali il campione finlandese ottiene un punteggio medio elevato mostrando disuguaglianze molto ridotte nella distribuzione dei risultati. Per queste caratteristiche il sistema viene definito «efficace ed equo».</p> <p>Sappiamo anche che il sistema è basato su un lungo «tronco comune» (scuola del primo ciclo fino a 16 anni) e su una rigorosa selezione, un'approfondita formazione e una buona remunerazione del corpo docente.</p>
<p>È vero che lassù non si valuta?</p>	<p>No, non è vero.</p> <p>È vero che fino a 13 anni non si assegnano voti e che si usa una valutazione formativa fondata su riscontri descrittivi.</p> <p>Si tratta di una strategia didattica che richiede buone competenze metodologiche da parte del corpo docente.</p>

Miti e luoghi comuni sulla scuola finlandese

<p>È vero che quello finlandese è il migliore sistema scolastico del mondo?</p>	<p>Non esiste una classifica dei migliori sistemi scolastici. Possiamo solo dire che nelle indagini internazionali il campione finlandese ottiene un punteggio medio elevato mostrando disuguaglianze molto ridotte nella distribuzione dei risultati. Per queste caratteristiche il sistema viene definito «efficace ed equo».</p> <p>Sappiamo anche che il sistema è basato su un lungo «tronco comune» (scuola del primo ciclo fino a 16 anni) e su una rigorosa selezione, un'approfondita formazione e una buona remunerazione del corpo docente.</p>
<p>È vero che lassù non si valuta?</p>	<p>No, non è vero. È vero che fino a 13 anni non si assegnano voti e che si usa una valutazione formativa fondata su riscontri descrittivi. Si tratta di una strategia didattica che richiede buone competenze metodologiche da parte del corpo docente.</p>

Oltre il mito

- Non è sensato isolare una variabile (sia essa la valutazione formativa, l'assenza di compiti a casa o un tronco comune ampio) senza considerare il contesto.
- Indubbiamente, se l'obiettivo è quello di una scuola efficace ed equa, l'evidenza empirica ha mostrato che queste sono soluzioni che generalmente offrono migliori opportunità formative rispetto alle altre.
- Tuttavia, non si tratta di ricette. Non c'è alcuna garanzia di successo: le scelte vanno calate nel contesto e nulla è scontato.
- Non ultimo, va considerato che la qualità si paga e che tra Finlandia e Italia c'è una significativa differenza quantitativa nell'investimento in istruzione



un giudizio
di
valore

emesso sulla
distanza tra
realtà e
obiettivi

utile alla
riduzione di
questa distanza

VALUTAZIONE FORMATIVA	<p>Valutazione che ha lo scopo di orientare concretamente insegnamento e apprendimento. È descrittiva. Si basa su riscontri descrittivi che chiariscono i punti di forza e quelli di debolezza di un'attività svolta e offrono concrete indicazioni di miglioramento.</p> <p>Non è una <i>sperimentazione</i> ma un dovere dell'insegnante e un diritto di studentesse e studenti.</p> <p>Richiede una buona formazione metodologico-didattica.</p>
VALUTAZIONE IN ITINERE	<p>Valutazione che avviene nel corso della didattica.</p> <p>Secondo la normativa deve avere una funzione formativa, non esiste alcun «congruo numero di voti».</p> <p>Nonostante questo, troppo spesso viene concepita come sommativa e si riduce a una collezione di voti dai quali estrapolare una media aritmetica.</p>
VALUTAZIONE SOMMATIVA	<p>Valutazione che ha lo scopo di rendicontare il livello di apprendimento raggiunto.</p> <p>È obbligatoria nella valutazione periodica e finale.</p> <p>Si esprime attraverso voti (che possono essere accompagnati da elementi descrittivi).</p>
VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	<p>Valutazione che avviene al termine di un periodo (quadrimestre, anno). Viene registrata su documenti ufficiali (schede).</p> <p>È il classico esempio di valutazione sommativa e si esprime attraverso voti (che possono essere accompagnati da elementi descrittivi).</p>

<p>RISCONTRO DESCRITTIVO (FEEDBACK ANALITICO)</p>	<p>Comunicazione analitica della valutazione che chiarisce i punti di forza e quelli di debolezza di un'attività svolta e offre concrete indicazioni di miglioramento.</p> <p>Secondo le indagini empiriche, risulta costantemente tra le scelte didattiche più efficaci.</p> <p>Richiede una buona competenza metodologico-didattica (bisogna stabilire obiettivi, collegare valutazione, insegnamento e apprendimento, controllare le distorsioni valutative, formulare riscontri significativi)</p>
<p>VOTO</p>	<p>Comunicazione sintetica della valutazione basata su una scala ordinale. Il voto può essere numerico (6) o non numerico (sufficiente, base).</p> <p>Può essere utile al termine di una serie di attività ed è obbligatorio sulla scheda.</p> <p>Usare il voto in itinere è una delle scelte meno efficaci dal punto di vista dello sviluppo conoscenze e della motivazione.</p> <p>Il voto è una scala ordinale e la media aritmetica non si calcola con le scale ordinali, ma l'insegnante non lo sa e la calcola lo stesso.</p>

le valutazioni in itinere che risultano educative

RISCONTRI DESCRITTIVI

risultano più efficaci riscontri descrittivi e tempestivi che forniscono concrete indicazioni per migliorare la specifica attività e usano l'errore come risorsa e non come penalizzazione; i riscontri descrittivi si basano su una didattica che responsabilizza chi apprende e chi insegna; i riscontri tra chi apprende risultano, se correttamente strutturati, efficaci quanto quelli forniti da chi insegna.

COMPRESENZA DI VOTI E RISCONTRI DESCRITTIVI

la presenza del voto tende a distogliere attenzione dalle indicazioni di miglioramento.

VOTI (NUMERICI, NON NUMERICI)

gli effetti dei riscontri sintetici come lodi, rimproveri, voti (numerici o meno che siano) sono trascurabili o addirittura negativi.

Black, P., William D. (1998), Inside the black box: Raising standards through classroom assessment. Phi Delta Kappan, 80(2), pp. 139–148; Greenstein L. (2017), *La valutazione formativa*, Utet; Wisniewski, B., & Zierer, K., & Hattie, J. (2020). The Power of Feedback Revisited: A Meta-Analysis of Educational Feedback Research. *Frontiers in Psychology*, 10.

MOLTO
EFFICACI
trasformative

EFFICACIA
INTERMEDIA

INUTILI O
DELETERIE
riproduttive

«Cataloghi per le scuole elementari»
Torino 1851

0 esprime niente

1 pessimamente;

2 assai male;

3 male;

4 assai poco;

5 poco;

6 mediocrementemente;

7 quasi bene;

8 bene;

9 quasi ottimamente;

10 ottimamente.

G. Tremonti sul passaggio dai giudizi ai voti, 2008

I numeri sono una cosa precisa, i giudizi sono spesso confusi. Ci sarà del resto una ragione perché tutti i fenomeni significativi sono misurati con i numeri. Un terremoto è misurato con i numeri della scala Mercalli o Richter [...]. La mente umana è semplice e risponde a stimoli semplici. I numeri sono insieme precisi e semplici. Il messaggio che trasmettono è un messaggio diretto.

Se gli stessi fenomeni [...] fossero espressi non con i numeri ma attraverso frasi complesse con finalità descrittive, il messaggio resterebbe impreciso.



un giudizio di valore



Scarti tra voti assegnati allo stesso compito agli
Esami di Stato in Francia (scala in ventesimi).

	Scarto medio	Scarto massimo
Composizione di francese	3,3	13
Versione dal latino	3,0	12
Inglese	2,2	9
Matematica	2,0	9
Filosofia	3,4	12
Fisica	1,9	8

Piéron, H. (1963), Examens et docimologie. Paris, Presses Universitaires de France

INCIAMPI

Alone	Influenza di elementi non pertinenti
Contagio	Influenza del giudizio altrui
Contraccolpo	Modificazione della didattica in funzione della valutazione
Distribuzione forzata	Forzatura delle differenze individuali entro uno schema prefissato
Pigmalione	Adeguamento dell'apprendimento alle aspettative di chi insegna
Successione / Contrasto	Sovrastima o sottostima sulla base del confronto con altri soggetti
Stereotipia	Forte incidenza di giudizi precedenti (fissità valutativa)
Tirannia del voto	Adeguamento della valutazione al voto da assegnare

La valutazione come forma di gestione del potere



Monarchia assoluta

Assenza di trasparenza, assenza di condivisione



Monarchia costituzionale

Trasparenza (su funzioni e/o oggetti e/o criteri...)



Democrazia rappresentativa

Trasparenza e condivisione (partecipazione alle scelte su funzioni e/o oggetti e/o criteri)



Democrazia partecipativa

Trasparenza, condivisione, elaborazione del giudizio da parte di studentesse e studenti

OCSE-TALIS 2018 (docenti di scuola sec. I grado)

	Percentuale di docenti che hanno affermato di utilizzare "frequentemente" o "sempre" i seguenti metodi di valutazione nella loro classe ¹							
	Faccio uso di sistemi di valutazione da me elaborati		Aggiungo al voto alcune osservazioni scritte sul lavoro degli studenti		Lascio che gli studenti valutino loro stessi il proprio profitto		Osservo gli studenti mentre lavorano su compiti specifici e fornisco loro un riscontro immediato	
	%	E.S.	%	E.S.	%	E.S.	%	E.S.
Italia	69,0	(1,1)	52,3	(1,0)	29,7	(1,0)	74,5	(0,7)
Media OCSE - 31	77,2	(0,2)	57,5	(0,2)	41,0	(0,3)	78,8	(0,2)
Totale EU - 23	79,6	(0,3)	62,6	(0,3)	36,2	(0,4)	80,3	(0,3)
Media TALIS - 48	76,1	(0,2)	59,8	(0,2)	42,5	(0,2)	80,4	(0,2)

Valutazione trasparente e autovalutazione: diritti troppo spesso negati

- *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* (DPR n. 249 del 24 giugno 1998).

“Lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento”

Bibliografia essenziale

- E. Arte (2023), Crescere senza voti. Il metodo rivoluzionario che sta cambiando la scuola. Mondadori.
- C. Corsini (2023), La valutazione che educa. Liberare insegnamento e apprendimento dalla tirannia del voto. FrancoAngeli.
- G. Fregonara, O. Riva (2024), Non sparate sulla scuola. Solferino.
- M. Lancini (2023), Sii te stesso a modo mio. Raffaello Cortina.